

Il presidente dell'associazione "le Vigne del Lazio" spiega perché ha scelto di aderire all'evento **Santarelli: "Rifonderemo il concetto di vino di Qualità del Lazio"**

«Il nostro compito è quello di rifondare il concetto di vino di Qualità del Lazio. Ma anche aumentare la distribuzione e la vendita di vini prodotti nella nostra Regione». Parla chiaro Antonio Santarelli, presidente dell'associazione **"le Vigne del Lazio"**, da anni impegnato a far conoscere l'assortimento estremamente vasto dei vini delle diverse province della Regione. Anche per questo motivo l'Associazione sarà presente alla manifestazione "Buon gusto & sapere", organizzata e promossa dal gruppo "Arte dei Vinattieri". Unico intento: valorizzare i prodotti tipici del Lazio con un occhio di riguardo ai vini doc.

La vostra partecipazione a "Buon gusto e sapere", ce ne parli

"Le Vigne del Lazio" è una struttura organizzata ed efficiente, per cui quando c'è una manifestazione così importante e attesa spesso le istituzioni si rivolgono a noi. Siamo in grado di fornire un grande assortimento di vini organizzando degustazioni con le diverse e ricercate bottiglie.

Perché nasce l'associazione?

L'Associazione svolge un'intesa attività volta a rifondare il concetto del Vino del Lazio di qualità. Vini di qualità quindi, sottoposti annualmente, come Statuto Societario stabilisce, ad un controllo organolettico condotto dalla Commissione di Degustazione di Controllo (CDC), composta da esperti indipendenti: in questo modo i soci sono stimolati a mantenere ed accrescere il livello di qualità del loro prodotto.

Qual è il vostro intento?

Tra gli obiettivi naturali dell'associazione l'aumento della distribuzione e della vendita di vini di qualità prodotti nel Lazio sia nei ristoranti che nelle enoteche specializzate della capitale, della regione e nel resto d'Italia. Abbiamo istituito anche una carta dei vini, in quanto lo scopo ultimo è quello di recuperare il mercato locale.

Quindi è forse più importante recuperare il territorio e per poi espandersi...

Assolutamente sì. Invece di andare a vendere i vini a New York o a Londra, dobbiamo recuperare la nostra regione, le province. Solo in seguito puntare all'Italia e all'Estero. Basta girare il nostro Paese per capire quanto il vino del Lazio sia assente.

Da qui il concetto di "banco di degustazione"

Far conoscere e degustare prodotti di alto livello: è questa la nostra prerogativa. E proprio i banchi di assaggio hanno catturato l'attenzione degli appassionati di vino. Un grande sforzo di promozione che ha calamitato l'interesse sui grandi vini del Lazio aumentandone la diffusione. Ci auguriamo che la manifestazione "Buon gusto & sapere" sia un'altra occasione per avvalorare il nostro impegno.